

WIGWAM®

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2024

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPITRRXXX



Edoardo Ceccato
di anni 11
di Thiene (Vi)

Lavoro candidato
al Premio Wigwam
Stampa Italiana 2024
Giovani comunicatori
per Comunità resilienti
→ info@wigwam.it

4

DEL CANTIERE
PARTECIPATIVO

*Thiene, città
dei commerci*

Casa Insieme
FONDAZIONE INSIEME ALTOVICENTINO

In collaborazione
con la Fondazione
Insieme AltoVi Onlus
di Thiene (Vi)



La Wigwam
Local Community
Alto Vicentino - Italy

A THIENE C'È UN AEROPORTO PICCOLO, MA PIENO DI STORIA

Aeroporto di Thiene: commerci, sport, storia. E un visitatore eccellente: Ernest Hemingway, premio Nobel per la letteratura nel 1954

Non è grande l'Aeroporto thienese dedicato all'asso dell'aviazione "Arturo Ferrarin", ma ha una storia interessante e come tutte le infrastrutture, grandi o piccole che siano, ha una sua apprezzata utilità non fosse altro perché è l'unico sito del genere nell'Alto Vicentino.

Milleduecento metri

di pista illuminata per il decollo e l'atterraggio, aviazione generale, lavoro aereo e commerciale operanti con aeromobili, attività sportiva (paracadutismo, volo sportivo, alianti, mongolfiere), Museo dell'aria: questa l'offerta diversificata del Ferrarin che nel 2022 ha avuto oltre 20.000 accessi. Ancora una volta è evidente che la forza mer-

cantile dei thienesi, come ha sottolineato in un suo saggio lo storico Francesco Vianello, si è sempre basata sulla capacità di differenziare le offerte commerciali in ogni settore.

Il sito dell'aeroporto si apre con queste scritte: Divertimento, Storia, Passione, Coraggio. In questo testo si parla più di storia che di commerci.



**Aeroporto di Thiene:
commerci, sport, storia**

**E un visitatore eccellente: Ernest Hemingway,
premio Nobel per la letteratura nel 1954**



Bassano del Grappa (Vi) Ca' Erizzo

Il dialogo si svolge fra **Valeria Balasso** e **Edoardo**, l'undicenne nipote che, ascoltando le storie della nonna, sta diventando un appassionato conoscitore delle vicende del territorio dell'Alto Vicentino.

Edoardo: Guarda un aereo che si sta alzando: dal rumore sembra molto carico.

Valeria: Probabilmente sta trasportando i paracadutisti. Vedrai fra poco il cielo sembrerà un prato fiorito.

Edoardo: Prendiamo le biciclette e andiamo in aeroporto? Ci arriviamo in fretta.

Il tempo di giungere in località Rozzampia e i paracadutisti hanno aperto le loro "ali" colorate. E' sempre uno spettacolo affascinante.

Edoardo: E' molto bello questo spazio. L'aeroporto non è grande ma mi piace. Quando è stato realizzato?

Valeria: Il primo tracciato fu predisposto allo scoppio del primo conflitto mondiale durante il qua-

le Thiene era un'importante base logistica per i rifornimenti di tutto l'Altopiano di Asiago. Troviamo la sua storia nel sito www.aeroclub.it.

"Al momento dell'entrata in guerra rappresentava, con Asiago, una delle due maggiori basi dell'Aviazione Italiana, per evidenti ragioni di vicinanza alla linea del fronte Pasubio – Altipiani di Folgaria ed Asiago. Al momento dell'offensiva austriaca del maggio 1916, che portò l'esercito imperiale a conquistare la piana di Asiago, quell'aeroporto,

rappresentò per alcune settimane la base italiana principale, da cui decollavano i caccia e gli osservatori che parteciparono alla riuscita resistenza del nostro esercito ed alla controffensiva del giugno/luglio. Sgomberato nell'estate del '16 perché raggiunto dai tiri a lunga gittata delle artiglierie pesanti austriache venne poi utilizzato a fasi alterne fino alla fine del conflitto dall'Aeronautica Italiana e dalla Royal Air Force, e poi dismesso. Durante la II guerra mondiale, nel luglio del 1943, fu riaperto ad uso "striscia di atterraggio" di emergenza per i reparti da bombardamento ... Nell'area parallela al vecchio sedime aeroportuale militare thienese venne ufficialmente inaugurato ed aperto al traffico locale il 4 ottobre 1970 il nuovo aeroporto civile..."

Ma c'è un personaggio molto importante che probabilmente ha frequentato l'aeroporto durante la Grande Guerra: **Ernest Hemingway**, uno scrittore americano che **70 anni fa ottenne il premio Nobel per la letteratura**. E' uno degli autori più importanti della letteratura mondiale del secolo scorso. Era nato nell'Illinois, il 21 lu-



Ernest Hemingway in Veneto



Ambulanze americane parcheggiate a Ca' Erizzo

glio del 1899. Nel 1917, con l'entrata in guerra degli Stati Uniti, Hemingway scelse di arruolarsi come volontario. Avendo problemi agli occhi e fu destinato all'ARC (American Red Cross) come autista di ambulanze e inviato al fronte italiano. La sera del 9 giugno giunse a Schio dove era acquartierata la IV sezione della Croce Rossa Statunitense. Vi rimase per circa tre settimane. Durante quei giorni Ernest alternò il lavoro di soccorso, soprattutto nelle Valli dell'Astico e del Posina, con bagni nel torrente Leogra, partite di pallone e uscite in città. Raggiungeva anche questo campo di aviazione o i posti di ristoro a Montecchio Precalcino. Fu in questi luoghi che apprese, dagli australiani o dai canadesi, un episodio che poi narrerà ne "Le nevi del Kilimangiaro". Si tratta della battaglia di Natale del 1917 alla quale parteciparono numerosi aerei alzatisi in volo da Thiene e da Nove.

Rimaniamo ancora un po' seduti in questo prato. Ho portato con me il piccolo libro. Ti leggo il testo proprio nel luogo dove si sono svolti i fatti narrati da Hemingway.

"...Non aveva mai scritto una riga... di quel giorno di Natale, freddo e smagliante, con i monti che si vedevano in fondo alla pianura dove Barker con l'aereo aveva attraversato le linee per bombardare il treno che portava in licenza gli ufficiali austriaci, mitra gliandoli mentre si disperdevano e fuggivano. Ricordava come in seguito Barker fosse entrato nella mensa e avesse cominciato a raccontare. E il silenzio che era caduto nella sala e quello che aveva detto: "Brutto bastardo di un as-

sassino". Gli austriaci che ammazzavano allora erano gli stessi con i quali aveva più tardi aveva sciato. Hans, con cui sciò tutto quell'anno, era stato nei Kaiser-Jager, e quando andavano insieme a caccia di lepri su per la valletta sopra la segheria avevano parlato dei combattimenti sul Pasubio e dell'attacco al Pertica e all'Asolone, e lui di questo non aveva mai scritto una parola. Né di questo né del Monte Corno, né dei Sette Comuni, né di Arsiero..."

Edoardo osserva i monti che ci fanno da corona: alcuni di essi sono quelli citati da Hemingway. Riflette e poi riprende il dialogo.

Edoardo: Leggere queste righe proprio da dove partivano gli aerei per le battaglie fa venire i brividi.

Valeria: Anche a me fa questo effetto.

Edoardo: Ma Ernest Hemingway non ha abitato solo a Schio. La villa di Bassano dove aveva sede la Croce Rossa me l'hai indicata dalle finestre della mia camera. E anche durante la passeggiata



L'ambulanza guidata da Hemingway



Il museo di Hemingway a Ca' Erizzo

che abbiamo fatto prima che iniziasse l'anno scolastico abbiamo parlato di lui.

Valeria: E' impossibile non ricordare un personaggio così rilevante quando si frequentano i luoghi dove ha vissuto. E tu sei molto fortunato poter raggiungere Ca' Erizzo e il Museo dedicato a Hemingway in pochissimo tempo, camminando in una stradina in mezzo ai prati.

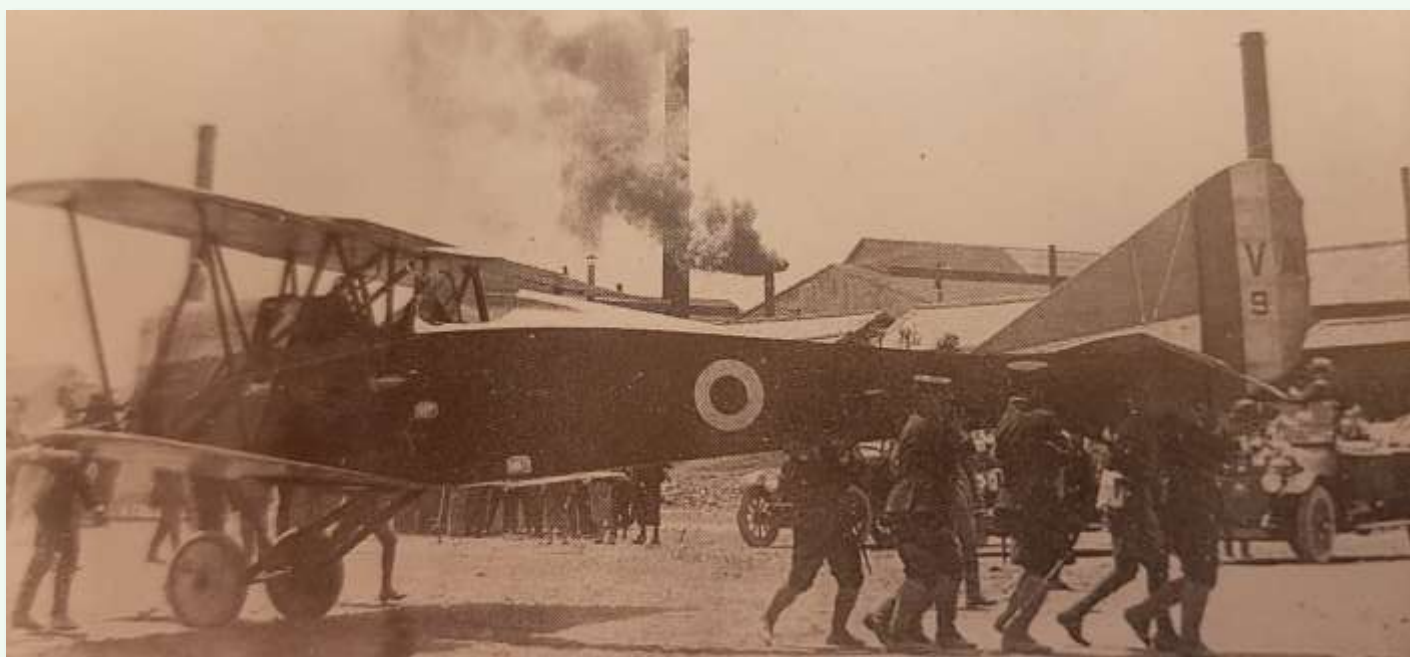
Il sole sta tramontando e rientriamo a casa. Cerchiamo le pagine che ci riportano in un mondo lontano. Il divano avvolgente e

una coperta colorata a volte bastano per favorire letture importanti.

Edoardo: Che bello questo libro.

Valeria: E' vero. A me piace averlo fra le mani. Sfogliandolo mi sembra di vedere le dita di Hemingway mentre sta scrivendo. Leggiamo assieme alcune righe che raccontano i giorni trascorsi a Bassano. "... Noi eravamo acquarterati in una vecchia villa sul Brenta, sulla sponda orientale, un po' più in su del ponte coperto. Era grande e tutta di marmo con cipressi lungo il viale e statue ai

lati, e le solite altre cose. Noi eravamo il solito gruppo di avventurieri, dai piedi piatti e con gli occhi strabici, che non potevamo arruolarci nell'esercito e avevamo ripiegato sul Servizio Ambulanze... Certo, avrei potuto tornarmene a Washington... Ma hai tu mai visto il sole sorgere, almeno una volta, dal Monte Grappa, o sentito nel sangue dentro di te il crepuscolo di giugno sulle Dolomiti? [Le Piccole Dolomiti ndr.] O gustato il liquore Strega a Cittadella? O camminato per le vie di Vicenza, di notte, mentre la luna ti bombardava? Sai, in guerra, oltre al com-



L'aeroporto di Thiene durante la Grande Guerra



Arturo Ferrarin

battere, ci sono mille altre cose...".

Nel libro "Dì là dal fiume e tra gli alberi" esprime un desiderio inusuale, ma che dice con tenera malinconia il suo attaccamento a Bassano: *"...Vorrei essere seppellito lassù, lungo il Brenta, dove sorgevano le grandi ville coi prati, giardini, platani, cipressi. Conosco qualcuno che forse mi lascerebbe seppellire nelle sue terre... Non penso che sarei d'impaccio. Diventare parte del suolo dove la sera i bambini giocano, e la*

mattina continuerebbero forse ad allenare cavalli a saltare e gli zoccoli calpesterebbero l'erba, le trote dello stagno affiorerebbero per carpire uno sciame di moscerini...".

Edoardo: Quando è finita la guerra è rimasto in Italia?

Valeria: No, è rientrato in America. Ma non ha mai dimenticato il nostro piccolo mondo. E vi è tornato spesso. Quando sarai più grande leggerai le tante pagine che ha dedicato ai paesi e alle città che ha visitato. **"Sono un**

vecchio fanatico del Veneto e qui lascerò il mio cuore": con questa dichiarazione d'amore, che troviamo in una lettera del 1948 scritta a Bernard Berenson, Ernest Hemingway esprimeva ancora una volta il suo forte legame con terra veneta. La sera prima del tragico gesto che pose fine alla sua vita, il 2 luglio 1961, cantò con la moglie una canzone che lo rasserenava e che aveva imparato a Cortina: *"Tutti mi chiamano bionda, ma io bionda non sono. Porto i capelli neri, porto i capelli neri..."*.

Edoardo: La prossima volta che vieni a Bassano andiamo assieme a visitare Ca' Erizzo e il Museo dedicato a Hemingway. Mi piacerebbe sapere molto di più della sua vita e delle sue esperienze italiane.

Valeria: Ottima idea. E' il modo migliore per conoscerlo e imparare ad amare i suoi libri ■

© Riproduzione riservata



L'aeroporto thienese dedicato ad Arturo Ferrarin